

→ **Olgettine** Chiesto il rinvio a giudizio nell'inchiesta «gemella» a quella in cui è imputato il premier  
 → **Cavilli e leggi** Le difese tranquille, ma è dal Parlamento che potrebbe arrivare una soluzione

# Ruby e le altre: Fede, Mora e Minetti presto a processo

Foto Ansa



Ruby (Karima El Mahroug)

La richiesta dei pm Forno, Sangermano e Boccassini da ieri sul tavolo del gip, che dovrebbe decidere entro giugno-luglio. Salvo manovre dilatorie della maggioranza. Ma in piena campagna elettorale, meglio il silenzio.

**CLAUDIA FUSANI**  
ROMA

Emilio Fede che «non si capacita». Nicole Minetti, riammessa alla corte di Silvio (lunedì sera era a cena a villa Germetto), ritrova la sicurezza e dichiara: «Tutto come previsto, resto tranquilla». Lele Mora sparge semi di saggezza: «Male non fare, paura non avere». La procura di Milano chiede il processo per Mora, Fede e Minetti ritenendo di aver raccolto prove sufficienti per accusarli di induzione e favoreggiamento della prostituzione anche minorile. Adesso il fascicolo è sul tavolo del giudice per l'udienza

## Sospendere il processo Allo studio una norma per bloccarlo insieme a quello a Berlusconi

preliminare Maria Grazia Domani. I tempi del tribunale di Milano sono abbastanza celeri ed è probabile che l'udienza preliminare possa essere fissata tra la fine di giugno e i primi di luglio. Poi tutto dipenderà dalla «capacità» dei collegi difensivi di sollevare eccezioni, chiedere rinvii e inventare stratagemmi per allungare nel tempo la faccenda e renderla il più possibile inoffensiva, almeno dal punto di vista mediatico.

Prima del merito delle accuse, quello che stanno studiando in queste settimane gli avvocati è - ancora una volta e come sempre quando ci sono di mezzo amici e sodali di Berlusconi - il metodo per affrontare questo che è il processo principale di tutto l'affaire Ruby. Soprattutto dopo la cacciata di Daria Pesce, l'avvocato ribelle alla linea anti-pm della ditta Longo-Ghedini e difensore di Nicole

Minetti fino a martedì mattina, gli studi legali coinvolti nei due processi gemelli e l'un l'altro intrinseci (questo filone e quello di Ruby dove l'unico imputato è il premier) fanno riunioni comuni per decidere il da farsi.

Conviene allungare i tempi, lasciar andare avanti da solo il processo del secolo (Berlusconi-Ruby) e vedere che succede? Oppure stringere i tempi di Mora Fede e Minetti - in ritardo di circa sei mesi rispetto all'altro già incardinato in aula -, cercare di allineare i due procedimenti e chiederne la riunificazione?

Sul tabellone delle strategie processuali c'è anche la terza opzione con due variabili, entrambe col trucco: congelare il processo Ruby-premier e allungare all'infinito l'altro; oppure congelare anche il Fede-Mora-Minetti agganciandolo alla blocka-Ruby. Al Senato è pronta la norma che prevede la sospensione di un processo qualora penda davanti alla Consulta un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. È esattamente quello che accade al procedimento Ruby per cui il Parlamento ritiene competente il Tribunale dei ministri visto che Berlusconi chiamò la questura per far liberare la minore Ruby in quando credeva fosse nipote di Mubarak. Il conflitto non è stato ancora presentato alla Consulta - orfana di presidente - perché non deve essere facile trovare un professionista del diritto in grado di argomentare la funzione ministeriale di quella telefonata. Comunque, quando il conflitto sarà considerato ammissibile, la norma farà scattare la sospensione del processo (31 maggio la se-

### PALAMARA: RIFORMA PUNITIVA

«L'avvicinarsi delle elezioni e i processi in corso, hanno indotto iniziative legislative che stanno producendo una riforma punitiva della magistratura». Così Luca Palamara, presidente dell'Anm.